

## Costi esplosi, polizze out: il food è a rischio

«Il 2023 sarà un anno critico per il settore agroalimentare. I costi dell'energia sono ancora al doppio del 2021, cambiamenti climatici e siccità sono ormai endemici e le assicurazioni non voglio non più assicurare alcune aree, l'inflazione è all'11%. Inoltre, è esplosivo il costo del denaro: sono le preoccupazioni che **Cristian Maretti**, presidente di **Legacoop Alimentare**, esterna amaramente a *ItaliaOggi*.

«Ci sono criticità da segnalare», dice: «Come quella delle assicurazioni. Che sanno che la siccità in alcuni territori è un dato di fatto, sanno che è piovuto poco, non c'è neve in montagna e con i loro modelli previsionali le compagnie non vogliono più rischiare. Se non con l'aumento dei premi e con la franchigia al 30%. Ma questo è insostenibile».

L'amarezza di Maretti è anche nel prezzo del denaro e nei costi di produzione. «Il costo del denaro è passato da 1,5 a 5 e ogni punto per le grandi aziende, come quelle che stagionano **Grana Padano** o **Parmigiano Reggiano**, significa 4, 5, 6 milioni di euro in più. Con ripercussioni, ovviamente, sulle liquida-



Cristian Maretti

zioni in campagna». Critica anche la situazione dei costi di produzione. «Le bollette dell'energia non calano, il gasolio per la pesca era agevolato ma la convenzione è scaduta e andrebbe rinnovata almeno fino a giugno. Tra i costi, ci sono quelli per le materie prime che non calano mentre diminuiscono i prezzi pagati agli agricoltori per le produzioni. Il grano è stato seminato nel 2022 con un aumento di costi di 300 euro a ettaro, quando valeva 50 euro al quintale. Oggi è sceso a 30 eu-

ro e sotto trebbiatura i futures dicono calerà a 23-24 euro. Non ci sono margini».

Per Maretti: «Alcune filiere come quella del grano duro, sono a rischio; ma critico è tutto il settore agroalimentare che deve anche fare i conti con un calo del 12% dei consumi». Quindi conclude: «Dal governo ci aspettiamo un segnale di maggiore attenzione, ad iniziare dalla prossima scadenza delle garanzie per il credito che devono essere rinnovate. La lotta alla carne sintetica è sacrosanta, ma c'è anche altro da fare».

**Andrea Settefonti**

© Riproduzione riservata

